

di Massimo Bertoncini

Lo scorso 15 Novembre, il vice Presidente Fabio Nardi ed io, abbiamo avuto l'occasione di partecipare a "Briciole di Cultura", pomeriggio culturale svoltosi a Scandicci presso il circolo Arci di Vingone. Briciole di Cultura, nato nel 2012 da una bellissima idea di Gianna Randelli socia del Gruppo fotografico Il Prisma e socia UIF, è un contenitore di iniziative, generalmente tre o quattro, che si svolgono nello spazio di un pomeriggio, durante il quale il pubblico presente può assistere a spettacoli culturali di breve durata (le briciole) e può piacevolmente conversare. La grande sala del Circolo dotata di palcoscenico, era piena di tavolini e sedie e predisposta per le video proiezioni con schermo e impianto audio. Sulle pareti la mostra fotografica di Sandra Ceccarelli dal titolo "Gente di Toscana" presentava una serie di ritratti stampati in grande formato. La prima cosa che mi ha colpito è stata l'eleganza delle opere e quanta "toscanità" si poteva leggere in quei volti, con grande merito di Sandra che era riuscita a coglierla appieno. Il programma è iniziato con la proiezione del primo audiovisivo "Bellezze in bicicletta" di Stefano Malfetti che ha dimostrato ottime doti di regista oltre che di fotamatore. Si trattava di una serie di foto di ragazze in bicicletta, vestite secondo la moda degli anni '30, con gonne "svolazzanti" e accompagnate dall'omonima canzonetta, correttamente riportata in versione originale. Ho chiesto a Stefano, congratulandomi con lui, quanto fosse stato difficile e come avesse fatto a riunire così tante bellezze, ben truccate e coerentemente vestite. Lui, con la sua perenne disponibilità a dare spiegazioni (cosa che solo "quelli bravi" hanno) e con il suo fare pacato, mi ha candidamente detto "non ho fatto altro che scattare foto durante una manifestazione organizzata dal paese dove vado in vacanza". Ecco l'abilità e l'intelligenza del fotamatore che sa approfittare delle occasioni che gli si presentano e sa mettere a frutto quel che gli si presenta aggiungendoci la propria lettura, il proprio animo e la propria arte. E in questo Stefano è maestro. E' seguita una pausa durante la quale il pubblico si è soffermato ad ammirare le opere in mostra: le sculture dell'artista Piero Viti e le figure in legno intagliato di Pietro Pecchioli, socio fondatore del Prisma. Mentre fra me, come

L'evento svoltosi a Scandicci presso il Circolo Arci di Vingone ha richiamato il pubblico delle grandi occasioni che ha potuto assistere alla mostra fotografica di Sandra Ceccarelli, alla proiezione di Stefano Malfetti ed altre manifestazioni a carattere culturale.

Totò, mi domandavo, "e vediamo ora dove vogliono andare a parare...!!" ecco che, accompagnato da una musicchetta medioevale, è apparso sul palcoscenico un ragazzone saltellante che si è presentato come Filippo Massaro, giovane attore non professionista, che ha recitato il canto XXVI dell'Inferno della Divina Commedia: quello di Ulisse... lo so, è difficile, ... vabbè, vi aiuto: quello dove sta la famosa "Fatti non foste a viver come bruti, ma per seguir virtute e conoscenza." Il programma è continuato con la proiezione di "Autunno" un audiovisivo di Sandra Ceccarelli con le fotografie di Gianna e Sergio Tognaccini, altro socio del Prisma. Un lavoro struggente, mirabilmente accompagnato dalla voce di Guccini. Un lavoro di grande poesia alla quale mi stanno abituando Sandra e Gianna (che sono anche le autrici di "Scarpette rosse", disponibile sul sito UIF e che caldamente consiglio). "Autunno" un video che già si presenta con il titolo fissato a tutto schermo e tagliato da una foglia che cade volteggiando con grazia. Il programma si è protratto fino alle 19,30 dove si sono alternate alle conversazioni altre proiezioni, brani recitati e canti. Chiudo con il leopardo "altro dirvi non vò, che la vostra festa c'anco tardi a venir non vi sia grave!!!!" e concludo dicendo che la formula di "briciole" che prevede brevi momenti di spettacolo che



Sandra Ceccarelli

si alternano a momenti di conversazione conviviale, si dimostra vincente, specialmente quando dalla prima fila ci si volta indietro e si vede tutto il salone pieno di gente (tanta) di tutte le età che applaude, si diverte, impara e si migliora. Briciole su briciole, Gianna e Sandra, sfoneranno quella buonissima torta di cultura che le rappresenta appieno e alla quale io auguro di cuore possano mettere tante, tante candeline augurando lunga vita alle "briciole".



Gianna Randelli e la presentatrice



Un particolare della mostra fotografica